

---

## Louis-René des Forêts, *Œuvres complètes*

Fabio Scotto

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4466>

DOI: 10.4000/studifrancesi.4466

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 settembre 2016

Paginazione: 362-363

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Fabio Scotto, « Louis-René des Forêts, *Œuvres complètes* », *Studi Francesi* [Online], 179 (LX | II) | 2016, online dal 01 settembre 2016, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4466> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.4466>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Louis-René des Forêts, *Œuvres complètes*

Fabio Scotto

---

## NOTIZIA

LOUIS-RENÉ DES FORÊTS, *Œuvres complètes*, présentation de Dominique Rabaté, Paris, Gallimard, 2015, «Quarto», 1342 pp.

- 1 È certo un evento editoriale da salutare con favore la pubblicazione nella collana gallimardiana «Quarto» delle opere di Louis-René des Forêts, scrittore fra i più atipici e singolari del secondo Novecento francese. Il taglio iconografico e documentario del volume consente di ripercorrere nella sezione «Vie et œuvre (1916-2000)» (pp. 27-91) un'avventura umana e intellettuale che vide l'A. formarsi ai classici e ai moderni, combattere durante la guerra, impegnarsi politicamente per la non ingerenza coloniale nei fatti d'Algeria, diventare marito e padre di due figli (uno dei quali, Elizabeth, scomparve tragicamente nel 1965), lavorare come lettore presso le edizioni Gallimard, collaborare alla fondazione di riviste fondamentali come «L'Éphémère», recitare come attore in vari film, fare il critico musicale e il pittore, in un succedersi d'immagini e importanti documenti epistolari che attestano il suo ruolo di spicco nel panorama culturale del secolo.
- 2 Nella sua lucida e pregnante «Présentation» (pp. 11-25), Dominique Rabaté ben tratteggia la ricca e variegata personalità dell'A., sottolineando la sua fedeltà ad alcuni temi maggiori che contraddistinguono la coerenza del suo percorso, dall'infanzia alla violenza rigeneratrice degli elementi e dei sentimenti, dall'ironia alla diffidenza per le astrusità linguistiche, alla coscienza critica e alla fedeltà alla sintassi, che è però messa al servizio di un'opera prevalentemente in prosa e pur tuttavia solo parzialmente ascrivibile al genere romanzesco, per via della sua predilezione per la forma frammentaria, la novella, il teatro, la poesia, in quella che egli definisce

«l'extraordinaire variété des formes d'écriture, comme si à chaque fois qu'un livre était fait, il fallait réinventer entièrement le nouveau dispositif formel du suivant».

- 3 Il critico ben evidenzia la tributarietà iniziale dai modelli americani (in special modo da Faulkner, come per molti scrittori francesi del dopoguerra), ma anche la varietà delle sue letture e predilezioni, che spaziano dalla letteratura europea alla filosofia e soprattutto alla musica, anche grazie alla lezione di Pierre Boulez, di cui seguì assiduamente dal 1954 i Concerti del Domaine musical. Se des Forêts è autore con *Les Mégères de la mer* di uno dei rari esempi di poesia narrativa in Francia nel secondo Novecento, con *Ostinato* egli inventa una forma originalissima caratterizzata dall'autobiografia frammentaria, in terza persona e al presente dell'indicativo che si oppone all'«inflation du Moi» inscenando, per così dire, sé in un altro io drammatico posto a distanza. Un'opera che susciterà un dibattito critico che opporrà fra l'altro Maurice Blanchot a Yves Bonnefoy, tra blanchotiani sospetti di nichilismo e rivendicazioni, per Bonnefoy, di una sua *vérité de parole*.
- 4 E proprio in questa oscillazione «entre la puissance de la négativité et l'affirmation malgré tout d'une présence» Rabaté identifica il ruolo di prim'ordine dell'opera di des Forêts nel secolo, un'opera, altro suo tratto singolare, che, a differenza di quella di molti suoi amici scrittori coevi, rifugge dall'esercizio critico parallelo alla creazione e situa il movimento critico unicamente all'interno del testo creativo stesso. In questa «obstination de l'être» sta il lascito durevole di questa avventura letteraria ancora in larga parte da scoprire dal grande pubblico, specie grazie a questa edizione, che tra l'altro pubblica la novella inedita *Les Coupables* del 1938, raccolta dal Curatore stesso grazie a Janine des Forêts.